

SABATO 11 GIUGNO 2011

DALLE ORE 9,30 ALLE ORE 18,30

presso la sede della categoria
di via E. Aubert, 51 di Aosta

ELEZIONI ORGANISMI DELLA ASSOCIAZIONE STAMPA VALDOSTANA

ASSOCIAZIONE
STAMPA VALDOSTANA

ELEZIONE DIRETTIVO
11 GIUGNO 2011

SABATO 11 GIUGNO 2011 SI RINNOVA IL VERTICE REGIONALE DEL SINDACATO

I 124 colleghi giornalisti, in possesso dei requisiti per l'elettorato attivo e passivo, iscritti all'Associazione Stampa Valdostana, sono chiamati alle urne nella giornata di **sabato 11 giugno 2011. Dalle 9,30 alle 18,30 nella sede di Via Aubert, 51 di Aosta**, 86 professionali e 38 collaboratori, potranno esprimersi per rinnovare gli organismi del sindacato regionale. Oltre ai nove effettivi che comporranno il direttivo (7 professionali e 2 collaboratori), dal seggio usciranno i nominativi per la composizione del nuovo collegio dei Proviviri (2 professionali e 1 collaboratore effettivi) e dei Revisori dei Conti (2 professionali e 1 collaboratore effettivi).

A questo si aggiunge, per i soli colleghi in quiescenza, il voto per l'elezione alle massime cariche regionali (1 presidente e 1 segretario) in rappresentanza all'Unione Nazionale Giornalisti Pensionati.

La Commissione elettorale,

composta dal presidente Giuliano Negro (professionale), Paola Martinengo (collaboratrice) e Alessandro Buscemi (professionale) si è riunita una prima volta lunedì 23 maggio, in concomitanza con la scadenza per la presentazione delle liste. Come ormai prassi, andremo al voto in ordine sparso, tutti elettori e tutti eleggibili. Per non disperdere voti, altra consuetudine delle ultime tornate elettorali, sarà apposto al seggio l'elenco dei disponibili.

I collaboratori che si recheranno al voto esprimeranno una sola preferenza per i tre organismi (Direttivo Asva, Revisori e Proviviri); cinque sono invece i nominativi che potranno riportare sulla scheda elettorale i giornalisti professionali per il direttivo e due per Revi-

sori e Proviviri.

Per esercitare l'elettorato passivo, sono previste alcune limitazioni. Il presidente dell'Associazione ed i membri del Consiglio direttivo (è riportato all'articolo 25 dello statuto Asva) non possono rivestire cariche locali o nazionali nell'Ordine dei Giornalisti, nell'Inpgi, nella Casagit, nel Fondo di previdenza complementare, né essere editori, salvo nel caso di cooperative giornalistiche.

Tra le novità che ha portato il nuovo statuto, votato a maggioranza dall'ultima Assemblea dell'Associazione Stampa Valdostana, vi è l'obbligo di esprimere sulla scheda elettorale non solo il cognome ma anche il nome di battesimo del collega al fine di garantire a tutti eguali condizioni. ➔

s o m m a r i o

LE RELAZIONI DEL
PRESIDENTE E
TESORIERE ASVA
ALL'ASSEMBLEA DEL 6
MAGGIO 2011

PAG. 2/3

CHIARIMENTI DAL
FIDUCIARIO INPGI
AGLI ISCRITTI ALLA
GESTIONE SEPARATA

PAG. 6

LE RELAZIONI
DEL PRESIDENTE
E TESORIERE
DELL'ORDINE
ALL'ASSEMBLEA DEL 23
MARZO 2011

PAG. 7

SPAZIO AL PRESIDENTE
DI CONFINDUSTRIA VDA
MONICA PIROVANO

PAG. 8



LA RELAZIONE

ALL'ASSEMBLEA DEL PRESIDENTE ASVA DEL 6 MAGGIO 2011

Cari colleghi, Partiamo dal bilancio, consuntivo e preventivo, ma, puntando ad essere stringato, sentirete in maniera più articolata e circostanziata la relazione del nostro tesoriere Francesco Mileto. Permettetemi una sola considerazione a riguardo. In un anno abbiamo stretto la cinghia su ogni voce, su ogni capitolo. Abbiamo cercato di fare sistema. Qualche minimo beneficio si risconterà anche nel prossimo bilancio, ma si tratta di economie decisamente risibili. E' oramai chiaro che, per quanto si intervenga nel contenere i costi, il punto di equilibrio è praticamente utopico mantenendo invariate le entrate. E su questo fronte bisogna intervenire.

Chi più da vicino ha seguito il mio "mini-mandato" di 14 mesi, dal marzo 2010, sa che la mia azione non si è concentrata sulla sola riduzione dei costi nelle varie voci che compongono il bilancio, ma ho considerato giusto farmi sentire a Roma e, oltre al direttivo che con me chiude questa esperienza e che ringrazio, i vertici della Fnsi sono stati coinvolti e resi partecipi del nostro non facile operare. Mi sono attivato in colloqui a tu per tu, così come in interventi fatti al Congresso di Bergamo e alla nuova Giunta nazionale in una recente Consulta dei presidenti. Roberto Natale è, come lo scorso anno qui con noi, lo ringrazio, oltre che per la sua preziosa presenza stasera, per avermi sopportato e supportato in questa esperienza nazionale. Purtroppo di concreto, a quattro mesi dal Congresso, non abbiamo ancora visto nulla dei tanti buoni propositi concordati e, sinceramente, la cosa inizia a preoccuparci.

Assieme agli amici del Capss, realtà facente parte della maggioranza che coinvolge le associazioni medie e piccole, di cui facciamo parte, siamo stati e continueremo ad essere in prima linea per sollecitare l'attenzione della Fnsi seguendo quel progetto federale che, in tanti sbandierano ma che noi come Federazione Nazionale della Stampa coltiviamo e curiamo da anni. Per questo noi, la più piccola regione d'Italia, continuiamo e continueremo a farci sentire e, se le cose non si muoveranno non staremo fermi a guardare. Gli aiuti devono giungere dal vertice, dal nazionale, e grazie anche alle insistenze dell'Associazione Stampa Valdostana che la Fnsi ha mosso i primi passi per un dialogo con Inpgi e Casagit per modificare gli interventi a favore delle ARS, soprattutto guardando alle piccole associazioni, ma di questo, certamente, ci parlerà compiutamente il Presidente nazionale Roberto Natale. Non sono con noi le segretarie, Francesca e Cinzia, perché la nostra attenzione ad ogni spesa che si poteva tagliare ha portato al "fai da te" anche su questo fronte; una forma di

coerenza, forse estremizzata. Loro sono indispensabili nella gestione dell'ufficio e le ringrazio per il grande lavoro che hanno svolto e per la grande pazienza che hanno messo quotidianamente soprattutto nei confronti del sottoscritto che, me ne rendo conto, le ho stravolto anni di situazioni consolidate.

Giunge alla sua naturale conclusione il mandato numero nove dell'Asva. Un'Associazione giovane, essendo nata nel 1987, 24 anni fa, quando grazie all'impegno di un manipolo di temerari guidati dal primo presidente Luciano Caveri, che ci portò al distacco dalla Subalpina e quindi all'autonomia. Da allora alla guida si sono succeduti, oltre al già citato Caveri, Piero Minuzzo, Pierluigi Bertello, Massimo Boccarella, Giorgio Macchiavello, Antonio Mannello ed il sottoscritto.

Mi corre l'obbligo offrire uno spaccato di questi ultimi tre anni, per quanto impegnato in prima linea solo per poco più di un anno, dove il sindacato unico e unitario dei giornalisti è stato attivo su tantissimi fronti. Siamo la più piccola realtà della grande famiglia della Fnsi, ma non ci facciamo mancare nulla. Le criticità che vivono le grandi realtà sono le stesse che denunciamo noi, con numeri chiaramente minori. I tavoli e le lotte dei colleghi della lombarda e della romana sono le nostre. La differenza sta solo nei numeri, i nostri scontatamente limitati, ma comunque come adesioni con percentuali certamente da prime dieci associazioni se guardiamo al numero degli iscritti all'Ordine e ancora più alti tra coloro che concretamente praticano la professione. Quello che ci penalizza, in quanto piccola realtà, sono gli interventi economici non più sufficienti, visto che guardando troppo ai numeri assoluti e, così facendo mettono a rischio quello che è il nostro mandato. Un semplice e al tempo stesso complesso impegno quello dell'Asva, lo stesso che si chiede ad ognuna delle venti realtà territoriali: garantire attenzione ai nostri iscritti. Perché sono convinto che solo stando sempre in prima linea, a disposizione e tempestivi con i colleghi, preparati e in grado di fornire risposte in grado di risolvere i problemi, possiamo essere il sindacato di tutti i giornalisti valdostani. Siamo intervenuti impostando il dialogo con gli altri organismi regionali Ordine, Inpgi e Casagit, cosa che può sembrare scontata, ma non sempre si è concretizzata. Tutti abbiamo la nostra storia ed un nostro percorso professionale e, in una realtà piccola come quella valdostana è facile farsi condizionare. Abbiamo guardato tutti oltre lo steccato, senza pregiudizi, mettendoci alla prova. Questo sforzo ha dato frutti che ritengo e che spero voi condiviate e possiate ritenere

soddisfacenti. Per questo devo ringraziare gli amici Viviana, Enrico e Massimo. I primi due li sentiremo tra breve per uno spazio che gli concediamo volentieri, il terzo, Massimo Boccarella è assente giustificato, visto che proprio oggi festeggia, e noi con lui, una tappa importante della sua vita, essendo il suo 60esimo compleanno. E' comunque rappresentato egregiamente dal tesoriere dell'Ordine Fulvia Ferrero.

Ma cosa ha portato il dialogo tra quattro colleghi? Ha portato a riflessioni, condivisioni, all'eliminazione di pregiudizi; ha portato a vedere la gestione della segreteria in maniera più unitaria e non solo dalla propria prospettiva. Non dico che abbiamo raggiunto la perfezione, ma aver intrapreso un cammino è certamente il primo dei passi da compiere e, in maniera convinta lo abbiamo fatto predisponendo diverse riunioni. Meno divisione e diffidenza e un indirizzo comune per scelte importanti, quali ad esempio la nostra futura sede. Sarà ancora l'Inpgi nazionale a rendere operativo il passaggio ma, senza una linea comune in regione, questa prospettiva non si sarebbe mai presentata. Con la premessa fatta prima, sulle criticità di cassa, il dialogo con l'Inpgi e il presidente Camporese è stato semplice e schietto al tempo stesso: "va bene spostarsi in una sede più ampia, a condizione che non aumenti l'impegno economico in capo al territorio". Uscendo dallo schema più classico, Andrea Camporese ed i suoi uffici stanno lavorando per andare proprio in questa direzione. Ma di questo parlerà certo meglio di me Enrico Romagnoli nel suo intervento.

Oltre al dialogo interno, l'Associazione Stampa Valdostana ha gestito e seguito tante situazioni, supportando tutti i colleghi che hanno bussato alla nostra porta per un semplice consiglio o per situazioni più delicate. Siamo stati anche impegnati in un passaggio importante e delicato per la categoria, avendo avuto un ruolo attivo nella definizione della legge regionale numero 22 per gli articoli che riguardano la gestione degli uffici stampa dell'Amministrazione regionale e dell'intero comparto unico. Siamo stati auditi dalla commissione regionale competente, abbiamo dato il nostro apporto e consideriamo positivamente la legge licenziata dal Consiglio regionale. E' chiaro che su alcuni passaggi non abbiamo ottenuto quanto chiesto, ma agganciare i contratti dei colleghi degli uffici stampa al contratto Fnsi-Fieg era aspetto per nulla scontato. Il lavoro con la controparte è stato ancora più prezioso e faticoso quando siamo stati chiamati al tavolo per definire l'accordo interaziendale. Qui, possiamo dirlo, abbiamo ottenuto il massimo, facendo accettare ai nostri interlocu-

tori alcune situazioni che in prima istanza proprio non erano contemplate e che avrebbero danneggiato i colleghi. Per questo percorso, ci è stato vicino il massimo esponente nell'organizzazione sindacale per gli uffici stampa della Fnsi, Giovanni Rossi, un amico. Ci siamo rivolti a Giovanni perché sapevamo che era il meglio e, quando si tratta del lavoro dei colleghi non potevamo certo permetterci atteggiamenti di supponenza e presunzione.

Cosa ci aspetta per il futuro dell'Associazione? Posso dire che ci sono i presupposti e le condizioni per un ricambio generazionale se dal mio osservatorio sono riuscito a focalizzare i possibili indirizzi futuri. L'auspicio è che si possa andare nella direzione di un mix che guardi alle forze nuove, ai nuovi giornalismi, senza rinnegare il passato.

In direzione del rinnovamento ci è già andata la delegazione che ha rappresentato l'Associazione valdostana al Congresso di Bergamo. Difatti, il gruppo eletto per rappresentarci nella più importante assise nazionale, che è interlocutore della Fnsi per le modifiche in seno al Consiglio nazionale, ha accettato le dimissioni di Francesco Mileto che, concluso il suo rapporto da collaboratore, passato professionista e professionale non poteva, di conseguenza, più rappresentare l'Asva in quota collaboratori. Lo ringrazio, a nome di tutti, per quanto ha fatto negli anni e per l'attenzione che ha voluto dedicare, con il passaggio di consegne, a colui che la delegazione ha scelto tra i collaboratori attivi per iniziare un percorso in seno al sindacato: Patrick Barmasse. Per Patrick, un giovane per andare nella linea del ricambio di cui si parla in seno al Consiglio nazionale, una responsabilità e un'opportunità di crescita importante visto che si affiancherà al presidente dell'associazione stampa valdostana per portare le nostre istanze.

Volevo essere breve, ma mi rendo conto di essere stato ancora una volta prolisso. Vi rubo ancora due minuti della vostra pazienza per una breve e personale analisi di bilancio e di proiezione.

E' stata un'esperienza piena, che ho voluto vivere con spirito di servizio. Ho dato tutto me stesso per essere all'altezza, con i miei limiti, mettendo comunque in campo, ogni giorno, entusiasmo ed impegno. Un'esperienza appagante, che mi ha garantito un'indubbia crescita e mi ha permesso di approfondire tematiche che, diversamente, mai avrei potuto affrontare. Non sta a me evidenziare i risultati, grandi e piccoli della più piccola associazione stampa regionale. Se gli iscritti mi riterranno all'altezza, sono pronto a proseguire, per continuare a lavorare per la categoria. ➔

Fulvio Assanti

LA RELAZIONE

ALL'ASSEMBLEA DEL TESORIERE ASVA DEL 6 MAGGIO 2011

Prima di cominciare l'analisi del bilancio consuntivo 2010 e preventivo 2011 permettetemi di rivolgere il consueto, ma non per questo meno sentito, ringraziamento alle due segretarie, Francesca e Cinzia, la cui opera a supporto del tesoriere è sempre stata efficace e tempestiva.

Cercherò di rubare poco tempo all'assemblea perché l'occasione di poter ospitare i vertici della Federazione è particolarmente significativa.

Il bilancio consuntivo 2010 dell'ASVA pareggia sulla cifra di 85.816,22 euro con un forte disavanzo di 5.940,28 euro. Il dato, di per sé negativo, appare in una luce diversa laddove si consideri che il disavanzo 2009 era stato pari a oltre 14mila euro e che le previsioni per il 2010 facevano riferimento ad un disavanzo di quasi 11.500 euro.

Lo scorso anno davanti all'assemblea avevo dato conto dell'insostenibile situazione finanziaria dell'Associazione, elencando i provvedimenti che in seno al direttivo erano stati elaborati per cercare di contenere le spese. Il primo e più importante ha riguardato l'entrata a regime del regolamento interno delle trasferte. Si tratta di un documento piuttosto restrittivo che, lo dico con estrema sincerità e senza falsa modestia, fissa dei paletti per quanto riguarda le spese di trasferta duri da digerire, ma che tutti noi abbiamo accettato con senso di responsabilità. Ad esempio, per quanto riguarda Roma, pernotti solo in B&B, cene e pranzi ridotti al lumaticino, trasferimenti in città in bus e metropolitana, dall'aeroporto alla città e viceversa in treno, anche con più cambi per risparmiare sul costo del Leonardo express, anticipo delle spese sostenute, biglietti aerei prenotati via internet, solo o quasi voli low cost e comunque mai con biglietto aperto, con andata e ritorno possibilmente in giornata e divieto di parcheggiare all'aeroporto ma solo in strutture convenzionate e decisamente economiche.

I risultati sono eccellenti: le spese per agenzia viaggi (comprendenti dei biglietti) sono diminuite di quasi 8.400 euro e i rimborsi spese sono scesi di 1.100 euro rispetto al 2009. La sbilancio tra i rimborsi pervenuti all'associazione per spese di trasferta e viaggi aerei e quanto l'Associazione ha invece versato di tasca sua è pari a 600 euro. In passato è stato anche di 8mila. Purtroppo questi eccellenti risultati sono stati in parte mitigati dall'aumento di altre voci quali le spese per il personale (+1.500 euro), telefoniche e internet (+420 euro) le spese per affitto (+150 euro). Paradossalmente alcune voci che di solito facevano registrare un deciso incremento come le spese elettriche e per il riscaldamento sono diminuite di 500 euro complessivamente. Vi Assicuro, comunque, che non abbiamo mai lasciato Cinzia e Francesca a lavorare al freddo o a lume di candela.

Accanto a queste voci, sul fronte del-

la riduzione delle spese sono state messe in atto una serie di iniziative che porteranno i loro frutti nel prossimo bilancio: con la Pec sarà possibile eliminare buona parte delle spese postali, al di là delle comunicazioni necessariamente cartacee. Inoltre il giornale è stato reso solo online e non più cartaceo, con risparmio sulle spese di tipografia e di spedizione. I biglietti di auguri sono stati soppressi. E' stato eliminato l'abbonamento alla Rai per un servizio che non viene utilizzato in quanto la sede è sprovvista di strumenti di ricezione del segnale televisivo. Sono stati rinegoziati con condizioni più favorevoli i contratti di telefonia e di internet, le condizioni bancarie con l'Istituto Unicredit. E' stato rivisto il contratto di assicurazione, ora limitato ai soli incarichi interni al direttivo che operano in trasferta. E' stato, infine, portato a termine con il contributo straordinario dell'Inpgi l'acquisto di nuovi moderni strumenti che interagiscono meglio tra loro anche a livello di rete, con la conseguente limitazione delle spese di manutenzione. Infine è stato pesantemente limitato l'utilizzo del fax per risparmiare sulle costose cartucce toner.

Insomma, è stato messo in atto tutto quanto poteva essere fatto per ridurre le spese anche solo di pochi euro.

Per quanto concerne le entrate, alle diminuite spese per le trasferte è corrisposta una contrazione dei rimborsi erogati dalla Fnsi pari 2.900 euro. Le quote di servizio Casagit sono aumentate di 2.300 euro, ma sono diminuiti di 500 euro i contributi sempre della Casagit per le spese di ufficio. I contributi alle spese dell'Inpgi sono cresciuti di 800 euro, compensati da un calo di 600 euro nei rimborsi, mentre l'Ordine dei Giornalisti ha versato circa 500 euro in più nel 2010 rispetto all'anno precedente in virtù di una "una tantum" rientrante nel contratto di servizio sottoscritto tra Ordine e Associazione. In totale le entrate sono state pari poco meno di 80 mila euro contro i 76mila dell'anno passato.

Come si evince dai numeri l'azione che si voluta spiegare ha agito su entrambe le leve. Ma se sul versante delle spese non è più possibile operare - se non su qualche voce minore che però non è foriera di spostare di molto le cifre - un ragionamento diverso va fatto sul regime delle entrate. Ricordo l'Assemblea dello scorso anno alla presenza del presidente Natale dove avevo affermato che difficilmente il risanamento della situazione finanziaria si sarebbe potuto attuare senza un aumento delle entrate dell'Associazione. A distanza

di un anno, anche ahimè confortato nella mia tesi dal confronto avuto con il professionista che segue i conti dell'Associazione, non posso che ribadire questo concetto, e non sono le variazioni nel numero degli iscritti, seppur positive con un aumento di circa 700 euro di quote, a poter spostare gli equilibri, anche se il sindacato punta a coinvolgere sempre più i giornalisti che non sono iscritti all'Associazione, soprattutto i giovani e i tanti collaboratori delle testate locali.

E' necessario dunque ragionare con serietà, senza dilazioni, con assunzioni di responsabilità, in ordine all'aumento dei contributi che provengono dalla Federazione, dall'Inpgi e dalla Casagit in quanto con l'Ordine regionale, che versa in una situazione finanziaria bloccata, abbiamo sottoscritto, come accennavo, un contratto di servizio che fissa l'entità del contributo. Se consideriamo, poi, che i conti della Federazione della Casagit non sono attualmente nel loro momento di picco, per usare un eufemismo, allora credo che si possa intuire, per esclusione, con chi l'Associazione cercherà di negoziare una forma di sostegno

tangibile, indispensabile per il prosieguo dell'attività.

Questo discorso mi porta a ragionare brevemente sul bilancio di previsione 2011 che pareggia a 80.500 euro, con una previsione di consistente disavanzo pari a

6.700 euro. Si tratta di una stima ponderata che, alla tradizionale prudenza di questi casi sia per quanto riguarda le entrate che le spese, associa ipotesi sfavorevoli ma realistiche per quanto riguarda l'andamento dell'inflazione e, in generale, dei prezzi di beni e servizi. Rispetto allo scorso anno scenderanno le spese per assicurazione, per gli stampati, quelle telefoniche così come viene eliminato il canone Rai il tutto per effetto delle misure attuate, ma al contempo aumenteranno le spese per gli stipendi delle dipendenti, tutte le utenze, l'Irap in virtù di un meccanismo che ci porterà a conguagliare una parte dell'imposta, le spese per l'ufficio come quelle di cancelleria. Abbiamo, inoltre, dovuto prevedere un consistente esborso per l'attornolare inerente alla revisione dello Statuto, mentre sono già state contabilizzate e inserite nel documento previsionale i circa 900 euro non rimborsabili dei trasferimenti per i due appuntamenti congressuali di Bergamo.

Soprattutto è un'ipotesi, quella del bilancio di previsione, che non tiene conto del cambiamento di sede che il sindacato e gli altri organismi si accingono a compiere, nel momento in cui saranno stati alienati gli attuali

locali. A fronte delle esigenze manifestate da più parte per operare questo trasloco, è giusto che tutti i colleghi, compresi i vertici federali, sappiano e comprendano chiaramente che l'Asva è disponibile a cambiare sede, ma non, in considerazione dei problemi appena espressi, ad aumentare le proprie spese in relazione a questa evenienza. E questo né per quanto riguarda l'acquisto di beni strumentali per la sistemazione dei locali, né in futuro per le utenze (affitto, riscaldamento, elettricità, spese di condominio) né per le spese di pulizia dei locali, né per le operazioni di trasloco, messa a norma e inaugurazione. Quando non si hanno i soldi per comprare da mangiare, non si pensa a cambiare casa per andare in una più grande e costosa, a meno che non ci sia un parente benestante che possa farsene carico. E' questo il motivo per cui nel bilancio preventivo 2011 non troverete traccia delle voci che ho elencato, mentre i consueti valori delle spese ipotizzabili, a cominciare da quelli per il canone di locazione, sono rapportati a quelli degli esborsi sostenuti nella sede odierna, tarati al lordo della possibile inflazione.

Per quanto riguarda le entrate, infine, prevediamo una diminuzione delle quote di servizio Casagit per circa un migliaio di euro e della quota dell'Ordine di poco meno di 500 euro per la venuta meno dell'una tantum. Infine i rimborsi della Fnsi sono destinati a scendere ulteriormente, in virtù della diminuzione delle spese sostenute dall'Associazione per le trasferte, mentre crescono di circa 300 euro le quote associative.

L'occasione dell'Assemblea ordinaria è, per tradizione dedicata all'esame dei bilanci. Al di là di quelli numerici, permettetemi dunque di ringraziare con calore tutti coloro che hanno condiviso con me l'esperienza sindacale nell'ultimo triennio, in particolare il presidente Fulvio Assanti, il quale ha dimostrato una sensibilità non comune nel cercare di ovviare con ogni mezzo alla situazione dei conti che si faceva vieppiù deficitaria.

Ciò detto l'augurio che rivolgo al prossimo direttivo e al prossimo tesoriere che erediterà tale delicata funzione è di riuscire garantire nel migliore dei modi l'attività dell'Asva con il proprio impegno, considerando da un lato la necessità di dare corso all'attività esclusiva dell'Associazione sotto forma della tutela agli iscritti per ogni questione professionale, con ciò permettendo che il sindacato dei giornalisti valdostani venga rappresentato in tutte le sedi istituzionali ed ufficiali. Dall'altro al tesoriere spetterà anche l'ingrato compito di lavorare per contenere al massimo le spese, cercando di incrementare le entrate dell'Associazione che, come detto, rappresentano la frontiera da raggiungere per garantire la sopravvivenza del Sindacato dei giornalisti valdostano. ➔

Francesco Mileto



IL NUOVO STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE STAMPA VALDOSTANA

La modifica dello Statuto è un passaggio fondamentale che ci permetterà di andare verso le prossime elezioni senza più dubbi interpretativi. Per questo prezioso è stato il lavoro di coordinamento del collega Giorgio Macchiavello. Il direttivo dell'Associazione Stampa Valdostana ha votato il nuovo statuto che manda in pensione il precedente vecchio di dodici anni. Si è partiti chiaramente dallo statuto del 1999 che risulta per buona parte attuale e valido. Le motivazioni che hanno spinto l'Asva a modificarlo sono essenzialmente dettate da limiti interpretativi che rendevano di non facile lettura alcuni passaggi. Si è poi intervenuti adeguando lo statuto Asva a quello della Fnsi che prevede ora un mandato quadriennale.

Il nuovo statuto è chiaramente più al passo con i tempi, semplificando la parte relativa alle comunicazioni agli iscritti, fino ad ora fatte obbligatoriamente via posta. Attenzione anche a quelle che possono essere le economie che le nuove frontiera del web, sfruttando la posta elettronica, come citato all'articolo 7 del nuovo statuto, ci permettono.

Una recente circolare giunta dal nazionale, a seguito del Congresso di Bergamo, definisce in maniera più chiara i requisiti per rientrare in uno dei due elenchi: professionali o collaboratori. Per il nostro statuto, all'articolo 4, si fa quindi riferimento alle indicazioni dettate dalla Fnsi. Sempre all'articolo 4, nella sua parte finale si chiarisce che: "Il socio che entro il 30° giorno

anteriore alla data delle elezioni per il rinnovo degli organi statutari non provvede al pagamento della quota sociale non potrà esercitare il diritto di elettorato attivo e passivo".

Tra le modifiche più evidenti vi è un nuovo bilanciamento, in linea con quello Fnsi, tra professionali e collaboratori in seno al Consiglio direttivo (articolo 9). Sui nove confermati effettivi, non più tre, ma due sono i collaboratori che ne fanno parte, mentre da sei passano a sette i professionali. Come già detto, il mandato è quadriennale.

Per rendere meno problematico, così come riportato all'art 19 la giunta elettorale non è composta da cinque membri, come in passato, ma da tre membri, di cui due professionali e un collaboratore.

Importante è evidenziare che, come riportato all'art 21, per garantire pari trattamento a tutti gli iscritti, il voto ha valore se riporta nome e cognome, così come risulta dagli elenchi esposti al seggio.

Si è cercato di fare chiarezza anche relativamente alle incompatibilità (articolo 25). E' esplicitato che i membri del direttivo dell'Asva non possono rivestire cariche locali o nazionali nell'Ordine, nell'Inpgi, nella Casagit o nel Fondo complementare. Qualche preoccupazione questo passaggio lo determina, stante i nostri numeri. Monitoreremo l'efficacia delle incompatibilità per capire se, per evitare i "conflitti di interessi", non rischiamo di patire quella crisi di disponibilità che inizia a profilarsi in maniera pericolosa. ☞

AL FESTIVAL DI PERUGIA UNA QUALIFICATA RAPPRESENTANZA REGIONALE

Un grande laboratorio di idee e di progetti per chi lavora nel campo dell'informazione e dei media. E una grande piazza in cui si sono messe in luce le trasformazioni e le contraddizioni che coinvolgono la professione giornalistica o chi, da grande, vorrebbe fare il cronista e, più in generale, il settore dell'editoria.

Tutto questo (e molto altro) ancora è

Roberto Saviano, Aldo Cazzullo, Marco Travaglio, Ezio Mauro, Milena Gabanelli, Eugenio Scalfari - anche diversi panel dedicati ai linguaggi della comunicazione, al ruolo del giornalista, ai nuovi strumenti per la fruizione delle notizie e poi ancora al giornalismo d'inchiesta, a quello televisivo, alle nuove esperienze che si sono sviluppate in rete.



stata la quinta edizione del Festival internazionale di giornalismo che si è svolta a Perugia dal 13 al 17 aprile. Il capoluogo umbro nei cinque giorni del festival ha accolto più di 300 giornalisti e oltre 140 eventi tra incontri, dibattiti, tavole rotonde, interviste, presentazioni di libri, workshop, proiezioni di documentari, concorsi, premiazioni e mostre.

Numerosi gli argomenti trattati durante i diversi appuntamenti che hanno animato i luoghi della città, i teatri e le sale dei palazzi storici del centro medievale. Accanto ai grandi eventi dedicati all'attualità - in cui sono intervenuti i big della letteratura e del giornalismo tra cui

Molto spazio della rassegna, forse la maggior parte in termini di percentuale, è stata dedicata quest'anno al mondo dell'informazione on line con ben 19 eventi dedicati alle notizie sul web.

Uno di questi ha coinvolto una "folta" rappresentanza di giornalisti valdostani, chiamati a confrontarsi, nel laboratorio "L'erba del vicino è sempre più verde" promosso ed organizzato dall'Anso (Associazione Nazionale Stampa on line), sul diverso modo di lavorare nei giornali cartacei e nelle testate on line

Si sono ritrovati a Perugia, oltre a chi scrive, anche Andrea Bettini, giornalista presso la sede Rai della

Valle d'Aosta e Enrico Martinet, della redazione della Stampa di Aosta. Al dibattito hanno preso parte anche Alessandro Biancardi editore e direttore primadanoi.it e Guido Zoagli editore e coordinatore di redazione alguer.it.

I temi messi sul tavolo dai relatori in poco più di un'ora hanno toccato buona parte delle grandi questioni che riguardano la professione in questi anni ovvero il ruolo e il mestiere del giornalista. Nonostante la rivoluzione digitale e il progressivo cambiamento delle tecnologie e dei mezzi, un punto fermo ha messo tutti d'accordo: a fare i giornali, cartacei e on line, dovrebbero essere ancora i giornalisti, ovvero professionisti preparati e ben pagati consapevoli di cosa voglia dire informare e delle loro responsabilità nei confronti dei loro lettori e, più in generale, della comunità.

Chi lavora nell'editoria on line ha poi sottolineato anche la grande difficoltà che stanno vivendo le piccole testate che operano a livello locale, costantemente alle prese con sofferenze economiche e problemi di sostenibilità, con un mercato pubblicitario ancora poco preparato e disponibile, con il costante rischio di pressioni, politiche e non, che limitano fortemente la libertà di stampa e di critica e con l'impossibilità di stabilizzare e di dare dignità e futuro a chi lavora nelle loro redazioni.

I problemi, comuni a molte realtà editoriali, non hanno soluzioni immediate e miracolose e non sono privi di contraddizioni. Per affrontarli credo che siano due le parole chiave: unione ed autorevolezza. Le testate on line che lavorano sui diversi territori dovrebbero - e l'Anso che ne raggruppa una settantina in Italia ha già iniziato a farlo - mettere in rete ed unire le proprie forze, per fare fronte comune ed affrontare insieme problematiche simili su cui c'è anche un grande vuoto normativo. I piccoli giornali on line (come quello che dirigo), che

non hanno alle spalle grandi gruppi editoriali con centinaia di anni di storia e grandi nomi che possono fare, ancora oggi, "scuola di giornalismo", devono puntare a conquistare un'autorevolezza e un rispetto sul campo che li metta al riparo da pressioni indebite e da forzature pericolose. Non è un'impresa semplice, noi di Aostasera.it ci stiamo provando. Come? Giorno dopo giorno, cercando di informare il più correttamente possibile i nostri lettori e adottando uno stile, sobrio ed equilibrato, che vorremmo diventasse ciò con cui si contraddistingue la nostra testata e i giornalisti che ci lavorano. ☞

Nathalie Grange
Aostasera.it



il Giornalismo

le Journalisme
n. 2 - 2011

Periodico quadrimestrale
di informazione
dell'Associazione
Stampa Valdostana

Reg. Tribunale Aosta
n. 8 del 30/11/1995

Amministrazione
Redazione
Via Aubert, 51
11100 AOSTA
tel e fax 0165/32673
www.giornalistivaldostani.it

Impaginazione
Luca De Pasquale

Direttore
Angelo Fulvio Assanti

AL CONGRESSO DI VIAREGGIO LA VALLE D'AOSTA ENTRA NEL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'UNIONE CRONISTI ITALIANI

Per l'Associazione Stampa Valdostana il congresso di Viareggio dell'Unione Cronisti Italiani, svoltosi a fine marzo, rappresenta una data significativa per la vita del sindacato giornalisti della Valle d'Aosta. Per la prima volta, infatti, un nostro iscritto è stato eletto nel Consiglio nazionale dell'Unci. "E' il giusto riconoscimento - ha detto Guido Columba, presidente nazionale dell'Unci, commentando l'elezione di Piero Minuzzo - di un impegno svolto nel corso degli anni che ha portato il Consiglio regionale della Valle d'Aosta ad essere la prima assemblea legislativa a discutere in aula del provvedimento sulle responsabilità dei cronisti che si occupano di inchieste giudiziarie presentato dal Ministro Alfano".

E proprio il XIX congresso dell'Unci ha ribadito il fermo impegno a contrastare gli attacchi al libero e responsabile giornalismo.

Al XIX Congresso dell'Unione Nazionale Cronisti Italiani, riunito a Viareggio dal 24 al 26 marzo 2011 per rinnovare per il prossimo quadriennio, in analogia alle scadenze della Fnsi, vi hanno preso parte, anche, il Presidente della Fnsi, Roberto Natale, e il vicepresidente dell'Inpgi, Maurizio Andriolo. Nel corso dei lavori sono stati affrontati

temi dell'accesso alla professione, del sempre più ampio e dilagante fenomeno del precariato (in particolare giovanile), dello sviluppo continuo delle tecnologie e dell'importanza di stare al passo con la loro diffusione con specifico riferimento all'utilizzo corretto della Rete e dei socialnetworks. Ma soprattutto ha concentrato la sua attenzione sugli attacchi diretti o subdoli che continuamente si ripetono contro la libertà di stampa e contro il diritto-dovere di cronaca, il diritto di informare e di essere informati.

Il Congresso ha identificato quattro fronti di attacco e pregiudizio nei confronti dei giornalisti: quello politico, comprendente governo, legislatori e autorità garanti, specie quella della privacy; quello delle fonti informative, sia di polizia giudiziaria, sia della pubblica amministrazione e degli Enti locali; quello giudiziario, con riferimento ad alcune sentenze della Suprema Corte di Cassazione e ai comportamenti talvolta intimidatori di alcuni pm; quello interno, costituito dalle dinamiche dei giornalisti stessi attraverso i propri organi professionali e sindacali.

Il Congresso sottolinea che dal 1993, poco dopo l'inizio di Tangentopoli, fino ad oggi sono stati

almeno quattordici i tentativi di comprimere la libertà di stampa con proposte di restrizione della libertà personale dei giornalisti e di divieto di pubblicazione dei contenuti delle intercettazioni telefoniche, strumento peraltro confermatosi decisivo nelle indagini giudiziarie e amministrative. Oggi il governo e il ministro Alfano sono pronti a ripresentare il disegno di legge-bavaglio che, modificando la normativa sulle intercettazioni, minaccia in realtà il diritto dei giornalisti a informare e quello dei cittadini a conoscere i fatti. L'Unione Cronisti, che da sempre ha condannato gli abusi nella pubblicazione delle intercettazioni e ha d'altro canto rilevato come nel nostro ordinamento esistano già norme e contrappesi in grado di punire le eventuali offese alla dignità delle persone, riafferma la volontà di continuare a opporsi con decisione e convinzione, così come fatto sino ad oggi, a ogni ulteriore tentativo di emanare norme liberticide, in contrasto con l'articolo 21 della Costituzione. Il Congresso ha quindi rivolto la sua attenzione alle risoluzioni delle autorità garanti, in particolare di quella della privacy. E' indubbio che questa Autorità abbia svolto un buon lavoro nelle linee gene-

rali, ma è altrettanto vero che è spesso giunta a clamorosi assurdi interpretativi delle sue stesse regole con il risultato di impedire l'accesso dei giornalisti anche a banali informazioni, o di vietare con provvedimenti altrettanto discutibili la diffusione di immagini di acclarato interesse pubblico.

Riguardo al rapporto con le fonti informative tradizionali della cronaca, nera e bianca, il Congresso valuta con attenzione e intende monitorare, con la necessaria costanza, l'autoproduzione di materiale informativo standard (comunicati, servizi filmati) che gli organi di polizia giudiziaria e le istituzioni di ogni ordine e grado tendono a promuovere anche con la contrattualizzazione di personale giornalistico qualificato.

Piero Minuzzo, da parte sua ha dato la massima disponibilità a collaborare con l'Asva e si è messo a disposizione di quanti, con serenità d'animo e spirito costruttivo sono interessati a costituire in Valle d'Aosta una sezione dell'Unci. Sono necessari almeno dieci iscritti e dunque la cosa non è impossibile. Chiunque può contattare il collega Piero Minuzzo al cellulare: 3356812304 o inviare una email a piero.minuzzo@gmail.com

BATTESIMO DI FUOCO PER IL GRUPPO DEI GIORNALISTI SPORTIVI

Il Gruppo Valdostano Giornalisti Sportivi, fondato ufficialmente il 23 novembre 2010, dopo un primo naturale periodo di assestamento, ha intrapreso recentemente una prima serie di attività sul territorio, promuovendo due iniziative che hanno di fatto caratterizzato il battesimo di fuoco per



l'Unione Stampa Sportiva Italiana in Valle d'Aosta. Il primo incontro è andato in scena il 12 maggio scorso, una serata nella quale speriamo di aver gettato le basi per un proficuo rapporto di dialogo e confronto con le diverse realtà locali vicine allo sport. L'appuntamento, infatti, ha avuto quale scopo principale la presentazione alle federazioni e società sportive valdostane dell'ultima sezione regionale entrata a far parte della grande famiglia dell'Ussi, quella della Valle d'Aosta per l'appunto, una chiacchierata tra amici su "Sport e organi di informazione: istruzioni per l'uso" capace di coinvolgere complessivamente una trentina tra dirigenti sportivi e addetti ai lavori.

La seconda iniziativa, di respiro nazionale, il Gruppo l'ha organizzata il 17 maggio scorso, all'interno della saletta delle manifestazioni di Palazzo regionale, grazie anche al fondamentale apporto di Giunta e Assessorato allo sport regionali, con i noti radio-cronisti Riccardo Cucchi e Livio Forma (il nostro Livio Forma) che hanno presentato il libro "Clamoroso al Cibali", volume edito in

occasione dei primi cinquant'anni di vita (compiuti il 10 gennaio 2010) della famosa trasmissione radiofonica della Rai "Tutto il calcio minuto per minuto". Un'occasione importante, quella di cui hanno potuto usufruire gli appassionati valdostani, nella quale si sono risvegliate le emozioni che soltanto questo programma di successo ha saputo regalare a generazioni intere di italiani, divenuti come per magia sempre più fedeli al rito consolidato della domenica pomeriggio. Davvero una rievocazione romantica, in un'epoca, quella attuale, dove a dominare sono invece il calcio spezzatino, la pay per view e le telecronache urlate dei cosiddetti "giornalisti-tifosi".

Patrick Barmasse



QUOTE 2011 ASSOCIAZIONE STAMPA VALDOSTANA

la quota annuale di iscrizione alla Associazione Stampa Valdostana è di:

€ 70,00 per i **PROFESSIONALI**

€ 60,00 per i **COLLABORATORI**

€ 45,00 per i **DISOCCUPATI INPGI**

Resta invariata la quota per i contrattualizzati, trattenuta in busta paga.

La quota potrà essere pagata presso la segreteria dell'Associazione Stampa Valdostana - Via E. Aubert, 51 - Aosta: in contanti, con assegno bancario o circolare intestato all'Associazione Stampa Valdostana, secondo i seguenti orari: dal lunedì al venerdì 08,30-13,00/13,30-15,00.

DAL FIDUCIARIO INPGI ENRICO ROMAGNOLI

Cari colleghi, ricevo spesso le vostre richieste di informazioni, e le vostre lamentele, relativamente alla contribuzione minima dovuta per legge all'INPGI Gestione Separata; per capirsi i "famosi" 272 euro all'anno (130 per coloro che hanno meno di 5 anni di iscrizione). Alcuni di voi hanno ricevuto raccomandate di sollecito per il mancato versamento e mi hanno chiesto "che cosa succede se non pago nulla?" e anche "come è possibile che mi venga chiesto più di quanto incasso per le mie collaborazioni?". A questo punto credo sia necessario fare un po' di chiarezza.

La legge 335/95 ha stabilito che per ogni genere di collaborazione autonoma non configurabile, quindi, come un rapporto di lavoro subordinato, a tempo

determinato o indeterminato, sia obbligatorio da parte di tutti i lavoratori il versamento della quota contributiva presso un ente previdenziale. E' ovvio che nel caso in cui la prestazione lavorativa sia di carattere giornalistico il versamento è dovuto alla Gestione separata dell'Inpgi (meglio conosciuta come Inpgi 2). Il Decreto legislativo 103/96 ha stabilito la misura della contribuzione da versare, individuando anche un contributo minimo obbligatorio che prescinde dall'ammontare del reddito conseguito. La contribuzione versata serve, naturalmente, a costituire quel montante individuale da cui "nasce" poi il trattamento pensionistico. Il Consiglio d'Amministrazione dell'INPGI ha più volte proposto ai Ministeri vigilanti di deroghe connaturate ai trattamenti

risibili per buona parte dei pubblicitari italiani proponendo esenzioni totali per chi non raggiungesse un reddito significativo. Purtroppo la risposta, anche recentemente, è stata picche.

Va rilevato che la questione si pone solo per gli iscritti all'ente previdenziale dei giornalisti perché solo nel nostro ambito esistono trattamenti economici così bassi. Infatti credo che sia molto più corretto chiedersi come mai ci sono colleghi che non arrivano a percepire 272 euro l'anno per le loro prestazioni piuttosto che disquisire sulla contribuzione obbligatoria.

Cosa succede se non si paga nulla all'INPGI2? L'Istituto è obbligato, dopo i necessari solleciti, a trasferire a Equitalia la riscossione del credito e a quel punto, presto o tardi, arrivano quelle

odiose cartelle con tanto di interessi e sanzioni. Decidere di non pagare nemmeno quelle è assolutamente scongiabile perché si può arrivare anche a pignoramenti o "fermi amministrativi del mezzo".

La mia valutazione della questione è che la normativa non tiene conto delle peculiarità della situazione dei pubblicitari italiani. Di conseguenza è giusto chiedere deroghe e cercare di modificarla. Meno giusti, e controproducenti, gli atteggiamenti oltranzisti contro il nostro istituto di previdenza che non può fare altro che applicare la legge cercando, quando si tratta di stabilire rateizzazioni e facilitazioni, di aiutare gli iscritti in ogni modo. Nella speranza che cambi il quadro normativo non resta che ottemperare agli obblighi di legge. ☞



RELAZIONE DEL FIDUCIARIO CASAGIT

Negli ultimi due anni una gestione attenta e rigorosa ha portato i conti della Casagit da un passivo di quasi 20 milioni di euro nel 2008 a un bilancio consuntivo 2010, approvato all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione di fine aprile, in attivo per 11 milioni e duecentomila euro.

Le entrate contributive ammontano a quasi 85 milioni di euro e sono state erogate prestazioni, richieste dall'80 per cento degli iscritti, per circa 67 milioni e duecentomila euro.

La revisione delle convenzioni con le strutture sanitarie, l'introduzione dei rimborsi "a pacchetto" per gli interventi non complessi, il controllo della spesa per i rimborsi di fisioterapia, odontoiatria e medicinali hanno prodotto un riequilibrio dei conti e una previsione attuariale (con tariffario costante) che ci permette di respirare fino al 2017. Particolarmente efficace, sul controllo della spesa, la consulenza sanitaria di cui si è dotata la Cassa. Almeno un medico specialista è presente tutti i giorni in Casagit ed è l'interlocutore di riferimento per tutte le questioni sanitarie che riguardano i soci e le strutture a cui si rivolgono.

L'avanzo di gestione del 2010, insieme a quello del 2009, è stato interamente destinato all'alimentazione del fondo di garanzia che arriva oggi a oltre 22 milioni e mezzo di euro. Sono state quindi ricostituite le riserve alle quali Casagit ha dovuto attingere per far fronte agli anni di crisi.

Ai dati economici confortanti si contrappone però quello sul numero degli iscritti che sono, ad oggi, 52.756 (802 in meno rispetto allo scorso anno). Circa 500 coniugi hanno scelto di cancellare la propria posizione dopo la verifica sugli aventi diritto all'esenzione, ma il dato più significativo riguarda la diminuzione dei soci contrattualizzati (523) e dei soci volontari (190) a cui corrisponde un aumento dei pensionati di 514 unità. La situazione rispecchia il periodo difficile che sta vivendo la categoria, in pratica un blocco totale del "turn over". Da notare anche l'aumento al ricorso della Cassa Integrazione: contro una media annuale intorno ai 30/40 casi, a fine 2010 ne sono stati registrati oltre 200. Sono 1049 invece i soci in disoccupazione, quattrocento in più rispetto al 2009.

Per questi motivi la sostenibilità della Cassa nel medio e lungo periodo dovrà passare anche da un allargamento della base attraverso la revisione della Casagit2.

Sarà necessario garantire ai soci un qualificato livello di assistenza studiato sulla nuova realtà economica della categoria perché continueranno a diminuire i colleghi obbligati ad iscriversi a Casagit e saranno sempre più numerosi quelli che lo faranno per scelta.

La commissione Casagit2 sta lavorando ormai da alcuni mesi e i punti principali in esame sono:

nessuna selezione del "rischio" e nessun limite di età "in uscita" (sul mercato

assicurativo invece le polizze prevedono visite preventive e comunque non vengono rinnovate dopo i 65/70anni) possibilità di iscrivere i familiari e di usufruire delle convenzioni

I rimborsi sulle prestazioni dovranno trovare un equilibrio fra formule diversificate sulla scelta delle opzioni più richieste come, ad esempio, copertura di grandi interventi chirurgici, indennità sostitutiva in caso di ricovero presso il SSN a compensazione della perdita del reddito, copertura di accertamenti diagnostici di alta specializzazione, riabilitazione dopo gravi infortuni, rimborsi ticket, prevenzione odontoiatrica, non autosufficienza.

Entro fine anno sapremo quante, quali e in che modo queste prestazioni faranno parte della proposta assicurativa.

Alla fine di questo mese invece, il 25 e 26 maggio, si terrà a Saint Vincent l'assemblea nazionale dei delegati che dovrà votare le modifiche allo Statuto proposte dal gruppo di lavoro "Statuto e Regolamento" e già approvate dal Consiglio di Amministrazione.

I punti principali della modifica statutaria consistono in una chiara ripartizione delle competenze fra gli organi sociali (con più poteri all'assemblea e maggiori garanzie di alternanza ai vertici) e nell'adeguamento ai tempi e al contesto nazionale con l'introduzione dell'esclusività della prestazione sanitaria richiesta per l'iscrizione all'anagrafe dei fondi sanitari. Rientra poi nell'eventualità di un ampliamento strategico l'introduzione della possibilità di estendere la tutela anche a soggetti terzi rispetto a quelli previsti.

Altre modifiche, nel segno di una maggiore equità, riguardano l'inserimento

nello Statuto della disciplina dei familiari, l'uniformità delle regole per l'iscrizione di superstiti e figli di titolari, i giornalisti iscritti all'elenco stranieri come soci a pieno titolo con diritto di voto e l'iscrizione alla Casagit anche per gli aggregati a tempo determinato.

Un occhio di riguardo anche per la solidarietà con alcune proposte di modifica al regolamento.

Possibilità di assistenza ai disoccupati per tre anni a contributi zero (a prestazioni piene per il primo anno e copertura grandi interventi per il secondo e terzo anno)

possibilità di sospensione del rapporto con la cassa anche per i free lance (massimo un anno) e, infine, maggiori possibilità di iscrizione per i giovani giornalisti che oggi possono richiedere l'iscrizione entro un anno dall'iscrizione all'Ordine: la proposta prevede l'iscrizione a Casagit entro un anno dall'apertura della prima posizione Inpgi o, in alternativa, entro i 35 anni di età.

Concludo con due note che riguardano la consulta: è in corso di rinnovo la convenzione con l'usl per le prestazioni intra-moenia e dovrebbero essere convenzionate a tariffario casagit anche la tac e la risonanza magnetica. Stiamo convenzionando anche un medico specialista di Arvier, il dr. Arnese, che nel suo studio esegue ecografie e piccoli interventi di chirurgia ambulatoriale. Per quanto riguarda l'attesissima convenzione con uno studio odontoiatrico, ci sono buone possibilità che un dentista di Torino, già convenzionato Casagit, apra uno studio anche in Valle. ☞

Viviana Ballarini

E' SCOMPARSO GILBERTO EVANGELISTI

Ha svolto con acume ed impegno il ruolo di segretario generale della FNSI tra il 1983 ed il 1990 e fu presidente del sindacato nazionale della categoria sotto la segreteria di Giuliana Del Bufalo.

Fu tra i pilastri della redazione sportiva

della RAI di cui, per molti anni, ha diretto la Testata Giornalistica Sportiva e fu tra i co-fondatori con Guglielmo Moretti della storica trasmissione, tutt'ora apprezzata, "Tutto il Calcio Minuto per Minuto".

Contribuì, fra i ruoli ricoperti nel Consi-

glio nazionale dell'Ordine dei Giornalisti alla formazione di numerosi professionisti che approdavano all'esame di abilitazione professionale dopo lunga militanza e "gavetta" nella varie redazioni sia di carta stampata che di radio e televisioni. Nella qualità di apprezzato segretario delle numerose commissioni nazionali per l'abilitazione alla professione cui ha partecipato per oltre 5 lustri,

fu sempre pronto a sostenere ed incoraggiare i giovani che si avvicinavano speranzosi alla difficile professione di informare. Con Lui il giornalismo italiano perde una grande figura di riferimento. Gli organi valdostani della professione giornalistica partecipano al dolore della famiglia ed al lutto della categoria per la grave perdita. ☞

G.A.



LA RELAZIONE

ALL'ASSEMBLEA DEL PRESIDENTE DELL'ORDINE DEL 23 MARZO 2011

Cari colleghi, sono 9 mesi che il nuovo direttivo regionale dell'Ordine si è insediato e come di consueto andiamo a presentiamo all'assemblea annuale per tirare le somme sia sul profilo finanziario che su quello operativo. Il 2010 si è presentato come un anno di transizione nel quale gli altri colleghi del direttivo ed io e abbiamo imparato a conoscerci per poter operare al meglio con una gestione condivisa. Prima di entrare nel merito del lavoro svolto, vorrei ricordare alcuni numeri essenziali per capire la realtà dell'Ordine regionale.

Gli iscritti a vario titolo ad oggi sono 360, suddivisi tra: 86 professionisti, 247 pubblicisti, 1 praticante e 26 iscritti all'elenco speciale. Una famiglia numerosa per una realtà piccola come la nostra ma marginale rispetto agli altri ordini regionali.

Purtroppo la difesa della nostra autonomia non dipende esclusivamente dalle capacità professionali dei colleghi, ma in larga misura da una oculata gestione delle risorse finanziarie, necessarie a garantire l'autosufficienza economica del nostro Ordine regionale. A questo fine abbiamo recentemente stipulato un contratto di servizio triennale con l'Asva, che ci consente di programmare con sufficiente sicurezza la vita operativa dell'Ordine per il prossimo triennio. Ma di questo e del bilancio preventivo e consuntivo vi parlerò più estesamente il tesoriere, Fulvia Ferrero che ringrazio anticipatamente per l'ottimo lavoro svolto.

La vita associativa che si è sviluppata nel corso dell'anno attraverso le riunioni mensili del direttivo e quelle periodiche delle varie commissioni, ha trovato un'unanimità di intenti tale da non lasciare né pratiche insolite né esposti ignorati. Per quanto concerne i provvedimenti disciplinari aperti uno è giacente presso questo Ordine per una richiesta

di ricusazione e un esposto è in sospeso in attesa di un'indagine preventiva di un altro collegio regionale per il coinvolgimento di un giornalista cofirmatario dell'articolo. Il Consiglio nazionale ha poi dichiarato prescritto il provvedimento pendente nei confronti di Pier Maria Minuzzo.

In questi ultimi 6 mesi ho avuto incontri con i presidenti degli altri ordini regionali per cercare di uniformare al meglio le procedure di iscrizione, eliminando dove possibile le incongruenze tra le varie documentazioni richieste ai fini dell'iscrizione all'albo dai vari consigli regionali in termini di compensi, documentazioni fiscali e numero di articoli richiesti per limitare i contenziosi a livello nazionale. Al momento siamo in una fase di stand-by in attesa di una ulteriore riunione chiarificatrice.

Come noto poi abbiamo in collaborazione con l'Asva seguito l'iter legislativo per la regolamentazione dell'accesso negli uffici stampa degli enti pubblici del comparto regionale. La legge ha recepito in parte le istanze avanzate per garantire l'esclusiva presenza di giornalisti iscritti all'albo nelle strutture pubbliche. A legge approvata siamo in attesa di verificare sul campo gli effetti dell'applicazione del testo interaziendale concordato dalla Delegazione sindacale ASVA il 15 febbraio 2011.

Come comunicavo attraverso email abbiamo poi avviato contatti con l'università della Valle d'Aosta per cercare di mettere in piedi un corso di laurea triennale utilizzando la legge che consentiva ad alcune categorie professionali di ottenere, sulla base della propria esperienza professionale, fino ad un massimo di 60 crediti sui 180 previsti per un percorso di laurea triennale. Purtroppo la recente legge Gelmini che ha riorganizzato

la università ha anche pesantemente ridimensionato il numero di crediti ottenibili fissandone un limite di 12 e questo, come pubblicato sul nostro sito, ha temporaneamente interrotto questa iniziativa in attesa di conoscere i pareri dei diretti interessati. Ho ricevuto poi da alcuni colleghi delle rimostranze sull'utilizzo da parte dell'Ordine della pec (posta elettronica certificata) per l'invio delle comunicazioni in alternativa alla lettera raccomandata tradizionale. Ebbene come molti di voi sanno l'utilizzo della pec non è una scelta del direttivo ma una norma voluta dal ministro Brunetta, che riguarda tutti gli iscritti agli ordini professionali. Io personalmente ho rivolto un quesito al ministero per sapere se la norma riguardava solo i professionisti o includeva anche i pubblicisti e il ministero mi ha confermato che riguarda indistintamente tutti gli iscritti all'albo professionale. Per venire incontro ai colleghi il direttivo ha deciso di inviare le proprie comunicazioni sia con la pec che attraverso e-mail normale, oltre che a pubblicarle sul sito dell'ordine e di inviare per eventuali solleciti anche un messaggio telefonico con sms.

Credo pertanto che la nostra attenzione nei confronti di tutti i colleghi sia stata significativa ma se qualcuno ha delle proposte mirate si faccia avanti e le esamineremo con la dovuta attenzione. In sintonia con Asva ci siamo fatti poi parte diligente per recuperare il Premio St. Vincent di giornalismo che stava languendo e rischiava di scomparire. Grazie alla disponibilità della regione, del presidente nazionale dell'Ordine, del segretario della FNSI e della casa da gioco di St. Vincent si è tenuta l'edizione 2010 in una formula rimaneggiata e sperimentale che dovrà trovare per il futuro una sua definizione più puntuale. Tra marzo e

aprile i premi verranno consegnati a St. Vincent dopo la cerimonia che si è tenuta al Quirinale alla quale sono intervenuto.

La professione giornalistica sta cambiando profondamente e sempre più ci troveremo ad affrontare temi e problemi diversi, come quello di richiedere a coloro che intendono svolgere la professione del pubblicista di sottoporsi a un mini-corso sulle regole deontologiche e professionali e sui compiti degli istituti che supportano la professione in particolare Inpgi e Casagit. Il Consiglio nazionale ci ha recentemente inviato una copia di un corso telematico che stiamo esaminando al fine di verificarne la fattibilità.

La legge 69 del 1963 che regolamenta la nostra professione dimostra ormai la sua inadeguatezza rispetto all'evoluzione professionale sia sotto il profilo tecnologico che culturale ma fino a quando non sarà approvata una nuova normativa ritengo che le scorciatoie per assimilare i percorsi professionali tra professionisti e pubblicisti non siano la strada maestra da seguire. Solo un intervento legislativo innovativo può far sì che le molte anime presenti nella categoria trovino le giuste motivazioni per convivere in armonia trovando nell'Ordine un organismo di equilibrio e vigilanza.

Prima di chiudere questo intervento mi corre l'obbligo di ringraziare tutti i colleghi del consiglio per la loro disponibilità e presenza e in particolare alla componente rosa che all'interno del consiglio è maggioritaria e ha sempre garantito ad ogni riunione il raggiungimento del numero legale. Grazie infine a tutti voi per la vostra presenza a questa assemblea e per la pazienza prestata ad ascoltare questa relazione e lascio la parola a Fulvia Ferrero. ➔

Massimo Boccarella

LA RELAZIONE

DEL TESORIERE DELL'ORDINE DEL 23 MARZO 2011

Qualche considerazione, prima di illustrare il bilancio consuntivo 2010 e il preventivo 2011.

Il nostro bilancio è "blindato", presenta un margine di discrezionalità molto limitato.

Per quanto riguarda le entrate sono costituite per il 91% dalle quote associative e dagli aggi del Consiglio Nazionale.

Per quanto attiene alle uscite, l'80% di queste è dato dalle quote versate all'Ordine Nazionale e dai contributi all'Asva per l'utilizzo della sede. Solo sulle voci residue è possibile agire per contenere le spese.

Nel corso dell'anno abbiamo siglato un contratto di servizio con l'Asva, cioè un documento che stabilisce l'importo che il nostro Ordine deve versare per l'uso dei locali, del personale, delle attrezzature, ... spese che sono tutte in capo all'Associazione stampa valdostana.

E' cambiato però il metodo: prima c'era un accordo verbale, adesso è scritto. A maggior chiarezza di tutti, soprattutto di quelli che raccolgono il testimone dopo di noi. Ad oggi, i morosi sono 16, leggermente superiori agli anni passati. Riteniamo sia dovuto al fatto che, per la prima volta, l'avviso di pagamento della quota associativa è stato inviato attraverso la Pec, la posta elettronica certificata. Uno strumento nuovo, istituito per legge, che ci consente però un risparmio di spese e di tempo. Per questo ce ne stiamo servendo. I colleghi ritardatari nel pagamento della quota, sono stati peraltro sollecitati anche con e-mail e sms. Confido che nei prossimi giorni il numero di morosi si riduca e invito tutti alla puntualità nei pagamenti: è un segno di correttezza nei confronti dell'Ordine ed evita alle nostre segretarie lavoro supplementare.

Per quanto riguarda la procedura per il recupero delle quote dai morosi è disciplinata dagli artt. 27-28-29 del Regolamento per l'esecuzione della Legge n. 69/1963, istitutiva dell'Ordine: è quindi fissata per legge, alla quale ci atteniamo.

BILANCIO CONSUNTIVO 2010

Il bilancio consuntivo pareggia sulla cifra di 38.883,69 euro.

Nelle entrate la posta più pesante, 33.250,00 euro, è costituita dalle quote associative, in leggero calo rispetto allo scorso anno (meno 795,00 euro) a causa di un minor numero di iscritti....

Per quanto attiene alle uscite: 16.650,00 sono stati versati all'Ordine Nazionale, 14.604,42 euro sono andati all'Asva, 14.104,42 a titolo di contratto di servizio e 500 euro quale una tantum riconosciuta a titolo di adeguamento del canone.

Sempre per quanto riguarda le uscite l'altra voce rilevante è costituita dagli stampati 2.915,60 euro, di cui 1.740,00 euro per albo. Il resto è più o meno equamente suddiviso fra materiale di cancelleria, stampa delle schede elettorali,

acquisto di materiale al centro di documentazione giornalistica.

Le spese postali si sono ridotte di 1.000,00 euro (ammontano a 979,17 euro) grazie al ricorso alla posta elettronica.

Le spese viaggio sono passate da 1.291,00 euro a 493,59

Il bilancio contempla anche 750,00 euro per compenso scrutatori e 709,80 euro per Pec, spese che il prossimo anno non ci saranno più. Questi risparmi ci consentono di mantenere pressoché inalterato l'equilibrio finanziario: 9.538,55 contro i 9.898,98 dello scorso anno.

BILANCIO PREVENTIVO 2011

Il documento ricalca grosso modo le voci del consuntivo.

Abbiamo previsto una posta per il trasloco: 500,00 euro, a titolo di accantonamento. Anche se le spese vive verranno sostenute dall'Inpgi, possono essere necessari nuovi acquisti.

La Pec, che da quest'anno viene pagata dagli iscritti, per l'Ordine diventa una partita di giro.

Vi auguro buon lavoro e resto a disposizione per eventuali domande. ➔

Fulvia Ferrero



L'IMPORTANZA DELL'INFORMAZIONE

RIFLESSIONI DEL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA MONICA PIROVANO

Informare e comunicare rappresentano i due principali strumenti che un'impresa può utilizzare per farsi conoscere o far conoscere all'esterno la propria attività, i propri prodotti o la propria posizione.

Spesso, però, gli imprenditori si focalizzano sull'agire e sul produrre, scorrendosi di raccontare – anche quando la cosa potrebbe tornare a loro vantaggio – ciò che stanno

facendo. Si tratta di una distorsione intrinseca alla stessa attività lavorativa che assorbe completamente concentrando lo sguardo unicamente sugli aspetti o sulle problematiche strettamente collegate con la produzione o la commercializzazione.

Ecco allora che dotarsi di una figura professionale, in grado di avere dei rapporti costanti con le testate giornalistiche o con i colleghi free lance, che non sia coinvolta direttamente nelle attività produttive e che, per questo, abbia la possibilità di mantenere uno sguardo d'insieme distaccato e, per così dire, oggettivo, può e per certi aspetti deve essere la scelta consigliata per poter creare e mantenere dei rapporti professionali con gli organi di informazione.

E' altrettanto vero, però, che le microimprese che caratterizzano il panorama produttivo valdostano

difficilmente possono permettersi di inserire all'interno del proprio organico una figura professionale in più rispetto alla struttura degli staff ordinari. La soluzione potrebbe essere allora quella di creare una sorta di ufficio stampa che coordini la rete delle informazioni delle imprese appartenenti ai vari settori.

I rapporti con la stampa tra esigenze di informare e necessità di creare immagine: la qualità dell'informazione dipende anche dalla trasparenza delle aziende

L'informazione, per definizione, è la notizia che viene data alle testate giornalistiche attraverso comunicati o conferenze stampa. La comunicazione, invece, è il messaggio che viene trasmesso, lanciato o reso disponibile direttamente all'utilizzatore finale, sia esso lettore, cittadino, cliente o altro.

Con i nuovi media, questa distinzione è andata assottigliandosi, se non addirittura annullandosi, con il rischio di ingenerare tra i lettori confusione a scapito della credibilità e dell'oggettività dell'informazione trasmessa.

L'unico modo per scongiurare questa pericolosa commistione, a seguito della quale l'informazione e la pubblicità potrebbero essere confuse, è quella di far diventare l'impresa fonte di notizia credi-

bile e certa. Per riuscire in questo obiettivo è opportuno oltre che, come dicevo prima, dotarsi di un professionista, anche instaurare, mantenere e alimentare dei rapporti costanti con le testate giornalistiche, senza nascondere la verità anche di fronte a fatti "scomodi", così da essere assolutamente credibili. Sicuramente, resta da parte del giornalista l'obbligo di verificare quanto comunicato dall'azienda e di cercare altri punti di vista, in modo da offrire al lettore la possibilità di crearsi un'opinione. Ma è certo che, in un rapporto di sana e corretta collaborazione che parta dal rispetto dei ruoli, tanto maggiore sarà la trasparenza che l'azienda terrà nei confronti dei giornalisti, quanto maggiore sarà l'attendibilità

che la notizia trasmessa assumerà agli occhi degli operatori dell'informazione.

In questa analisi manca, però, un accenno all'importante momento rappresentato dalla comunicazione interna, attraverso la quale l'azienda rende note le proprie posizioni o informa direttamente i suoi dipendenti. Instaurare un canale privilegiato con i propri lavoratori significa trasmettere sicurezza all'interno dell'ambiente lavorativo, e consente di rispondere, seppur indirettamente a eventuali "voci" di corridoio. Anche in questo caso sarebbe opportuno poter contare su un professionista, in grado di leggere l'aria che tira all'interno della società e di suggerire il momento, il tono e i contenuti della comunicazione. ☞



PREMIO SAINT VINCENT DI GIORNALISMO

Venerdì 10 giugno 2011, alle ore 18,30, presso il Centro Congressi del Grand Hotel Billia di Saint-Vincent si terrà la cerimonia di consegna del "Premio Saint-Vincent di Giornalismo - 2010" a: Mario Guastoni, Enrico Mentana, Antonio Padellaro, Bruno Vespa.

Alle ore 16,00, sempre di venerdì 10 giugno, nella sala Monte Bianco dell'Hotel Billia, è previsto l'incontro dibattito: "Giornalista oggi: tra crisi e innovazione", moderato da Antonio Colasanti. Oltre ai premiati parteciperanno al dibattito il Presidente dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti, Enzo Iacopino e il Segretario Generale della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, Franco Sidi.

La foto, che ritrae protagonisti e autorità, è del 21 gennaio 2011, alla Giornata dell'Informazione voluta dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, quando, al Palazzo del Quirinale, furono invitati i premiati ed i promotori del premio che, dal 1948, riconosce l'eccellenza della professione giornalistica.

ALBO PROFESSIONISTI

NUOVE ISCRIZIONI

☛DOMAINE FRANCOIS

Nato ad Aosta il 05.06.1982
Residente a Valsavarenche (Ao)
Loc. Bien 53/C
Iscrizione 16.12.2010
Delibera 12.01.2011

ALBO PROFESSIONISTI

CANCELLAZIONI

☛VICARI ANGELO

Nato a Cogné (Ao)
il 28.03.1930
Residente in Spagna
a S. Isidro - Granadilla
Via Calle Los Gonzales 41/A
Cancellazione 07.01.2011
(decesso)
Delibera 12.01.2011

ALBO PUBBLICISTI

NUOVE ISCRIZIONI

☛FALCONIERI DENIS

Nato ad Aosta il 07.01.1977
Residente a Gressan (Ao)
Fraz. Clerod 23
Iscrizione 10.03.2011
Delibera 08.03.2011

☛PITTI MAURIZIO

Nato a Ivrea (To) il 28.09.1972
Residente a Donnas (Ao)
Via Laffait 3
Iscrizione 11.02.2011
Delibera 12.01.2011

☛TAVERNESE SOPHIE

Nata ad Aosta il 19.06.1987
Residente a Courmayeur (Ao)
Via della Brenva 4/A
Iscrizione 21.01.2011
Delibera 12.01.2011

☛CAPPELLO ANDREA

Nato ad Aosta il 04.11.1971
Residente a Châtillon (Ao)
Fraz. Merlin 13/E
Iscrizione 10.05.2011
Delibera 09.05.2011

ALBO PUBBLICISTI

TRASFERIMENTI

☛ZAPPA MARIA ADELE

Nata a Grosotto (So)
il 08.09.1950
Residente a Torino
Via Guastalla 23 bis
(Trasferita su Sua richiesta
all'Ordine dei Giornalisti
del Piemonte in quanto la
residenza anagrafica risulta a
Torino)
Delibera 12.04.2011

ALBO PUBBLICISTI

CANCELLAZIONI

☛FISANOTTI GIAN FRANCO

Nato ad Aosta il 29.03.1943
Residente ad Aosta
Via Hotel des Etats 7
Cancellazione 31.12.2010
(sua richiesta)
Delibera 12.01.2011

☛FOSSON ROMANO

Nato a Chiaverano (To)
il 28.04.1928
Residente ad Aosta
Via Festaz 24
Cancellazione 04.02.2011
(decesso)
Delibera 08.02.2011

☛USSIN DAISY

Nata ad Aosta il 28.10.1985
Residente a Châtillon (Ao)
Via Menabreaz 107
Cancellazione 31.12.2010
(sua richiesta)
Delibera 12.01.2011

☛FARINET RENZO

Nato ad Aosta il 01.11.1953
Residente a Quart (Ao)
Fraz. Chetoz 49
Cancellazione 09.05.2011 (sua
richiesta)
Delibera 09.05.2011

ELENCO SPECIALE

NUOVE ISCRIZIONI

☛CUGNOD CRISTOFORO

Nato a Brusson (Ao)
il 11.01.1953
Residente ad Aosta
Via Festaz 47
Iscrizione 14.01.2011
Delibera 12.01.2011

☛LATELLA CLAUDIO

Nato ad Aosta il 15.04.1967
Residente a Gressan (Ao)
Hameau de La Piscine 31
Iscrizione 15.02.2011
Delibera 08.02.2011

ELENCO SPECIALE

CANCELLAZIONI

☛CHIOSO CHRISTIAN

Nato ad Aosta il 15.06.1971
Residente a Saint-Pierre (Ao)
Via Corrado Gex 12
Cancellazione 31.12.2010
Delibera 12.01.2011

☛NEYROZ ERMINIO

Nato a Châtillon (Ao)
il 17.06.1950
Residente a Châtillon (Ao)
Via Menabreaz 74
Cancellazione 31.12.2010
Delibera 12.01.2011